

LA MESSA ECUMENICA È FUORI DELLA REALTA'

«Quando la Messa sarà stata rovesciata, io sono convinto che avremo rovesciato con essa il papismo (cattolicesimo)».

Martin Lutero

Per **messa ecumenica** si intende la celebrazione della Messa di sacerdoti cattolici con la partecipazione di rappresentanti di altre confessioni religiose cristiane.



Il gruppo "Spezzare il pane" nell'arcidiocesi di Torino ha ufficialmente iniziato con la celebrazione di "messe ecumeniche" in cui la Comunione è distribuita a Cattolici e non Cattolici. Il gruppo è guidato da padre Fredo Oliviero, un apologista dell'immigrazione illegale, che ha il sostegno dell'arcivescovo, Monsignor Cesare Nosiglia. La pratica del gruppo di distribuire la Comunione ai non Cattolici è apertamente promossa nel giornale dell'arcidiocesi di Torino "La Voce e il Tempo". Tra i membri del gruppo ci sono "Cattolici", anglicani, battisti, valdesi e luterani. Si incontrano una volta al mese in una delle loro chiese, dove celebrano una "Eucarestia" secondo le rispettive confessioni, distribuendo la "Comunione" a tutti. L'esempio di Torino non è il solo.

A partire dal 5 Novembre, a Roma, è iniziata ufficialmente la "messa ecumenica" a due passi da San Pietro. Da Santa Marta è partito proprio nei giorni scorsi un "invito" non ufficiale alle suddette Comunità, di "organizzarsi" (dato che è proprio del loro stile essere pionieri di innovazioni

ecclesiali) per dare inizio insieme ai luterani a sperimentare la “messa ecumenica”.

Secondo alcuni analisti, questi abusi sono raccomandati dall’Alto vista la mancanza assoluta di interventi e divieti. Siamo abituati che la prassi precede la norma, come dice la canzone “per vedere l’effetto che fa”.

La prima osservazione che possiamo fare riguarda la Comunione a persone che non condividono la Fede Cattolica e non sappiamo se sono in grazia di Dio, sarebbe un grave peccato, una profanazione dell’Eucarestia.

La **Congregazione per la Dottrina della Fede** è stata di fatto esautorata, non essendo stata autorizzata a pronunciar parola sulle divisioni in atto a motivo dell’interpretazione di *Amoris Laetitia* (il Cardinale Gerhard L. Müller non fu nemmeno invitato alla presentazione del documento, vista la preferenza accordata ai cardinali C. Schönborn e Lorenzo Baldisseri), la **Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti** non gode di miglior prestigio. La quinta istruzione per la retta applicazione della Costituzione sulla liturgia del Vaticano II, *Liturgiam Autenticam*. Questo testo fondamentale è poco gradito non solo per i criteri di traduzione indicati, ma anche perché ribadisce e rafforza la necessità della *recognitio* dei testi liturgici approvati dalle conferenze episcopali: «Questa *recognitio* non è tanto una formalità quanto un atto della potestà di governo, assolutamente necessario (in caso d’omissione, infatti, gli atti delle conferenze dei vescovi non hanno forza di legge), che può comportare delle modifiche, anche sostanziali.

Notizia ripetuta da più siti cattolici che riportiamo col condizionale. Sarebbe stata formata una commissione mista di cattolici, luterani e anglicani legata al segreto sarebbe al lavoro, per mettere a punto una forma di messa a cui possano partecipare i fedeli di tutte e tre le confessioni

cristiane. Non si parla di ortodossi. Non sembra che ci sia un qualche documento scritto; saremmo a livello di appunti verbali. Forse a questa iniziativa si possono collegare gli apprezzamenti favorevoli alla riforma luterana da parte del Papa o come ha sentenziato il cardinale Galantino: “la riforma luterana evento dello Spirito Santo”.

L'enciclica Mediator Dei definisce la Liturgia come segue: “La sacra Liturgia è pertanto il culto pubblico che il nostro Redentore rende al Padre, come Capo della Chiesa, ed è il culto che la società dei fedeli rende al suo Capo e, per mezzo di Lui, all'Eterno Padre: è, per dirla in breve, il culto integrale del Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè del Capo e delle sue membra”. E in particolare la Santa Messa è così definita:

“La Santa Messa è l'unico Sacrificio della Nuova Alleanza, cioè lo stesso Sacrificio della Croce, reso presente sotto i segni Sacramentali; in esso, insieme con Cristo, anche la Chiesa offre ed è offerta. Il Sacrificio della Messa è il Sacrificio stesso della Croce; solo che c'è differenza nel modo di compierlo. (Dal Catechismo di S. Pio X)

Conclusione: per quanti contorcimenti verbali e teologici si vogliano adottare, la messa ecumenica non si può fare. I **luterani** non credono che la Messa sia un Sacrificio, non credono alla transustanziazione e hanno abolito il sacerdozio.

Per quanto riguarda gli **anglicani**: « La transustanziazione nella cena del Signore non può essere provata dalle Sacre Scritture, ma è contraria alle parole inequivocabili della Bibbia, fraintende la natura del Sacramento ed ha fornito un pretesto per originare numerose superstizioni. Il corpo di Cristo è donato, ricevuto e assunto nella Cena unicamente in maniera mistica e spirituale e il modo con il quale il Corpo

di Cristo è donato, ricevuto e assunto nella Cena è solo materia di fede » **(articolo XXVIII della Chiesa Anglicana)** La questione della validità degli Ordini anglicani, sono dichiarati del tutto invalidi e nulli da Papa Leone XIII nella **Bolla Apostolicae curae (1896)**. Ma anche se vi sono state delle aperture; il passaggio di anglicani a sacerdoti cattolici vi sono due casi: consacrazione di un prete anglicano ordinato in modo assoluto; ed altre sub conditione 'si non es iam valide ordinatus' ("se non sei già stato validamente ordinato"). Quindi, di certo vi è solo la Bolla di Leone XIII. Inoltre, negazione del ruolo della Madonna e dei Santi, i matrimoni gay, il sacerdozio femminile sono le ulteriori cause che impediscono la comunione con gli anglicani. Per quanto detto sopra, alla luce della semplice logica corrente, la messa ecumenica non ha alcuna ragione d'essere.

Con la messa ecumenica si avvererebbe l'aspettativa di Lutero.

Rino Tartaglino

ILLUSTRAZIONE: Quadro di Giovanni Gasparro: San PIO V e San Carlo Borromeo condannano Maometto e Lutero.
